

TRAFFICO RECORD.

Esodo, atto secondo Tutti intrappolati nell'assalto in auto

Giornata di fuoco ieri sulle strade italiane, sia per l'alta temperatura della colonnina del mercurio, sia per i milioni di vacanzieri che hanno scelto il primo sabato d'agosto per raggiungere le località di villeggiatura. Circolazione intensissima, con code e rallentamenti soprattutto in uscita dalle grandi città. La situazione più critica sulla A/3 Salerno-Reggio Calabria, dove per lavori in corso si è creata una fila di venti chilometri. Un vero calvario.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

VANNI MASALA

BOLOGNA. Esodo due: l'intasamento. Sotto un sole infuocato tutta Italia ieri si è messa in coda prendendo letteralmente d'assalto strade e autostrade per la seconda parte della migrazione vacanziera d'agosto. Un movimento stimato leggermente più tenue di quello dello scorso week-end ma che ha comunque quasi paralizzato la circolazione. Dalle città, soprattutto Roma, Napoli, Torino, Firenze, Bologna e Milano, si sono scaraventati sulle strade i vacanzieri della penultima ora, lasciando sotto il sole dei caserggiati uno sparuto numero di villeggianti che hanno scelto (intelligentemente, dicono gli esperti) di partire da domani in poi. Code e rallentamenti un po' ovunque in uscita dalle grandi aree metropolitane. Nessuna catena di incidenti gravi, fino a ieri in tarda sera, ha turbato la migrazione. Moltissimi invece gli intoppi, dovuti a micro-tamponamenti causati dalla stanchezza e dalla pesante calura, al restringimento della carreggiata e alle code nei caselli. Rispetto ad altri anni gli automezzi in transito sulle strade sono stati i meno numerosi, ma secondo le rilevazioni ai caselli hanno compiuto percorsi mediamente più lunghi. In serata il traffico si è gradualmente «normalizzato», anche se milioni di italiani si apprestano a mettersi in viaggio oggi.

Bologna zona «calda». Nell'occhio del ciclone, come sempre, in nodo viario della zona di Bologna. Secondo i dati della direzione della Sas, che ha sede a Casalecchio di Reno, uno degli snodi più «caldi» della circolazione autostradale in Italia, ieri mattina alle 9, a Modena in direzione sud sono stati registrati 3.700 passaggi ogni ora, e 4.200 sull'autostrada verso sud all'altezza della diramazione A/14 per Ravenna. Molto sostenuta anche la circolazione verso nord, con punte che hanno toccato le cifre della direzione opposta. Un tamponamento tra alcune vetture sul tratto autostradale della A/14 interno alla tangenziale di Bologna, nei pressi dell'aeroporto, ha provocato nella tarda mattinata in direzione nord una coda che ha superato i 10 chilometri. Notevoli i disagi per gli automobilisti, costretti a una sosta forzata sotto il sole cocente: chi ha potuto ha aperto ombrelli e indossato cappelli, qualcuno si è perfino messo a giocare a pallavolo tra le auto o ha portato a passeggio il cane. Frequenti distribuzioni d'acqua da parte delle forze di soccorso. Ai

soliti «furbini» che hanno cercato di svignarsela usando le corsie d'emergenza la Polstrada ha sequestrato la patente per sei mesi (una cinquantina i fermati) tra gli applausi degli automobilisti imbottigliati. Nel primo pomeriggio il lungo serpente di veicoli si è rimesso lentamente in movimento. Sull'Autosole, sempre in direzione bo-

Spara proiettili di plastica con una pistola contro chi guida

Un ragazzo di 15 anni, A.B., è stato denunciato per danneggiamento aggravato, dalla Polizia di Vibo Valentia, per aver sparato alcuni proiettili di plastica con una pistola ad aria compressa contro automobili che transitavano sulla strada statale 18. Sono stati gli automobilisti a segnalare al Commissariato la presenza di qualcuno che sparava. Gli agenti hanno trovato due minorenni, A.B. e A.P., che sono stati portati in Commissariato. E' stato qui che A.B. ha ammesso di aver sparato.

Ma i sassi dai cavalcavia autostradali non sono mancati nemmeno nella giornata «cloud» dell'esodo verso le vacanze. Un'auto che viaggiava sull'A/14 è stata danneggiata da un sasso al chilometro 25, nei pressi di San Lazzaro di Savena (Bologna). Non ci sono stati feriti. L'altro ieri sera lanci di sassi avevano centrato due vetture in transito: sulla tangenziale di Bologna, nei pressi dell'uscita Roveri (un passeggero ha avuto lievi escoriazioni), e a Castel San Pietro, sulla A/14, dove è stata danneggiata l'auto di un carabinieri. Un minorenne di 17 anni è stato denunciato dai carabinieri per aver tirato una busta di plastica, piena di acqua, pezzi di anguria e altri oggetti, contro un'automobile nel Comune di Cave, vicino a Palestrina. Danni al parabrezza. Più sofisticati a Massa Carrara: un filo di nylon tirato fra due alberi ai lati della strada che porta dal viale della repubblica al Cinquale è stato scoperto da una pattuglia della polizia stradale che lo ha tagliato, per caso, con il parabrezza della sua Alfa. Il filo era teso, hanno raccontato i due agenti, ad altezza di guidatore di moto, una vera e propria trappola se invece dell'auto fosse transitato un veicolo a due ruote.

In Vaticano i mandanti di Agca?

Lo sostiene il terrorista turco Oral Celik

ROMA. «I mandanti dell'attentato al Papa si annidano in Vaticano». Questa la clamorosa rivelazione che, secondo il quotidiano «La Voce», Oral Celik, appartenente come Ali Agca all'organizzazione terroristica turca dei «Lupi grigi», avrebbe fatto al giudice Rosario Priore e al pubblico ministero Antonio Marini.

In un articolo, che il quotidiano diretto da Indro Montanelli pubblica oggi (ieri è stata diffusa una anticipazione) sono contenuti ampi stralci dell'interrogatorio del turco Oral Celik (che era assistito dal suo avvocato, Michele Gentilini

Silver). Secondo il giornale, il «lupo grigio» avrebbe fornito molti particolari sull'oscura vicenda. Tra l'altro avrebbe affermato: «I mandanti di Ali Agca sono persone che appartengono alla gerarchia della Santa sede. Ad altissimo livello». «Al completo» - avrebbe aggiunto Celik - hanno partecipato anche cittadini italiani di spicco». Il racconto del turco Oral Celik agli inquirenti, secondo l'articolo pubblicato oggi dal giornale, sarebbe stato circostanziato, con «tanti nomi esplosivi e con accuse alla magistratura romana aver fatto sparire importanti testimonianze».

Secondo il quotidiano, Oral Celik avrebbe inoltre fatto presente che Ali Agca è un tiratore formidabile ma «il suo compito era fare esattamente ciò che ha fatto, ferire il Papa. Era ciò che volevano quelle persone della Santa Sede che hanno organizzato l'attentato». L'articolo pubblicato da «La Voce» riferisce, infine, che i magistrati faranno richieste di rogatorie al Vaticano.

Il giudice Rosario Priore, interpellato nella tarda serata di ieri, non ha voluto commentare le rivelazioni de «La Voce». Al turco, Oral Celik, è stato accordato il trattamento tipico dei «collaboranti».

Code e rallentamenti: 20 km di fila sulla Salerno-R. Calabria
Tamponamenti a catena sull'Autosole. Oggi altro giorno caos



Una lunga coda di autovetture ferme ieri mattina sull'autostrada del sole tra Bologna e Parma Ernesto Fabbrini Ansa

Rimini sull'A14 Si sdraia e muore travolto

ROMA. Un uomo di una quarantina d'anni, che secondo la ricostruzione della Polizia della Strada si era sdraiato di traverso sulla carreggiata, è stato travolto e ucciso stanotte sulla Autostrada Adriatica A 14 al chilometro 130 tra i caselli di Rimini e Riccione. L'uomo, che non è stato ancora identificato perché non aveva addosso documenti, è stato travolto da una «Fiat Uno» dopo essere stato schivato da un'altra autovettura. Non si esclude che l'uomo fosse un tossicodipendente, con problemi di equilibrio mentale.

Tra i tanti incidenti stradali della giornata di ieri, caratterizzata da un traffico record, un'altra sciagura si segnala per le circostanze davvero particolari. Un motociclista fiorentino di 23 anni, Alessio Margheri, che aveva appena terminato una sessione di prove sul circuito del Mugello, è morto in un incidente stradale avvenuto a Fontebuona, nel comune di Vaglia, sulla statale 65. L'uomo, a bordo della sua potente Yamaha 350 mentre si dirigeva verso la località San Piero, giunto all'altezza di una curva, si è scontrato frontalmente con un'automobile proveniente dal senso opposto. L'urto è stato violentissimo e il motociclista è deceduto sul colpo, mentre illeso sono rimasti gli occupanti dell'auto coinvolta. Sembra che la causa dell'incidente sia da ricercare nella notevole velocità del Margheri.

Il centauro aveva appena preso parte all'autodromo del Mugello ad un turno di prove riservate ai motociclisti amatori.

«La Viacard obbligatoria è illegale»

L'Antitrust contro Società autostrade per i disagi ai caselli

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Anche la Viacard non sfugge alla lente dell'Antitrust. La società per la concorrenza, infatti, ha condannato la Società Autostrade, responsabile della rete autostradale dell'Iri, per la creazione di cinque caselli, le cosiddette «isole telematiche» nelle quali è possibile pagare il pedaggio solo attraverso le tessere Viacard o il sistema Tepepass. Le Autostrade sono state invitate a modificare i meccanismi di esazione del pedaggio così da consentire che il pagamento avvenga anche con le normali carte di credito. L'authority ha infatti deliberato che «la Società Autostrade, monopolista legale nella gestione delle autostrade affidate in concessione, ha abusato della propria posizione dominante nel mercato del servizio autostradale per quanto concerne le modalità con cui è stata realizzata la cosiddetta «isola telematica» presso le discoteche «isole telematiche», cinque caselli autostradali dislocati sul territorio nazionale». «La Società Autostrade - informa una nota dell'Antitrust - è

stata conseguentemente diffidata dal tenere in futuro il comportamento abusivo accertato».

Nel corso dell'istruttoria, avviata nel gennaio di quest'anno, l'authority ha accertato che «la Società Autostrade ha di fatto impedito agli utenti la possibilità di pagare il pedaggio in contanti o con altri mezzi di pagamento presso le isole telematiche, imponendo costi dei costi gravosi ed ingiustificati per la condizione di fruizione del servizio». In particolare, sono questi i disagi evidenziati dall'antitrust: l'importo medio del pedaggio pagato dagli utilizzatori dell'autostrada risulta notevolmente inferiore al taglio minimo disponibile della Viacard. Ne consegue che il suo acquisto comporta un pagamento anticipato e rappresenta anche un costo notevolmente superiore al pedaggio medio; le tessere Viacard - segnala ancora l'Antitrust - non sono facilmente reperibili al di fuori della rete stradale; tale operazione comporta inoltre un onere in termini di tempo e di percorso.

Nel corso dell'istruttoria, la Società Autostrade ha dato luogo a diverse iniziative per rendere più agevole l'utilizzo delle isole telematiche come l'attivazione di un servizio di assistenza, la sottoscrizione di un accordo per l'utilizzo del Bancomat e l'avviamento di un processo grazie al quale i lettori ottici possano essere abilitati ad accettare tutti i diversi tipi di carte di credito e di debito. Tutte iniziative, queste, che secondo l'Antitrust sono «idonee a rimuovere l'infrazione contestata». Per questo motivo l'authority non ha elevato un'ammenda ma ha deliberato che la Società Autostrade presenti entro sei mesi una relazione che illustri lo stato di attuazione delle iniziative intraprese.

«Le osservazioni dell'Antitrust sono state da stimolo per migliorare il servizio», replicano le Autostrade ai rilievi dell'istruttoria che ha visto la condanna delle «isole telematiche». In particolare, la società concessionaria - rileva un portavoce della società - considera già superato quest'abuso di monopolio, come del resto rileva la stessa auto-

ntà. Dal primo agosto, sono stati già aperti 12 caselli del sistema bancomat fast-pay, altri 82 saranno aperti entro la fine dell'anno mentre entro il 1995 tutte le stazioni avranno almeno una porta che prevede tale forma di pagamento. La società ricorda inoltre la progressiva introduzione di lettori elettronici che, nei sistemi di pagamento, prevede la lettura di altre carte di credito. «Il Viacard, d'altra parte - dice ancora il portavoce della società - è stato introdotto nel 1982 quando le carte di credito erano scarsamente utilizzate. Ora, quindi, è in atto un vero e proprio cambiamento che prevede per i sistemi elettronici altre forme di pagamento». Si tratta, comunque, «di un grosso investimento di spesa e di lavoro». In ogni caso, si precisa, nonostante gli sviluppi promontenti della moneta elettronica, «negli attuali caselli automatizzati ed in quelli futuri sarà comunque prevista la presenza di un addetto capace di risolvere ogni tipo di problema per chi voglia pagare in contanti».

«Le osservazioni dell'Antitrust sono state da stimolo per migliorare il servizio», replicano le Autostrade ai rilievi dell'istruttoria che ha visto la condanna delle «isole telematiche». In particolare, la società concessionaria - rileva un portavoce della società - considera già superato quest'abuso di monopolio, come del resto rileva la stessa auto-

Lettera-appello: prostitute cambiate vita

A Brescia due deputati leghisti nel quartiere a luci rosse

MILANO. «Brescia non può tollerare il racket della prostituzione e i disagi che lo accompagnano. Ma anche voi, prostitute, dovete ribellarvi e cambiare vita». E se siete pronte a riscattarvi, o ad andarsene, la Lega vi tende una mano. È il singolare contenuto di un volantino-appello distribuito per le strade di Brescia più frequentate da prostitute. Nella città «lombarda» - dove il Carroccio ha subito alle ultime elezioni un forte salasso da parte di Forza Italia - la Lega sembra optare per toni e forme di propaganda più «soft». Ed ecco un conciliante spirito pedagogico. Un'accorata ansia di redenzione al posto delle rudi crociate al sapore

xenofobo dei bei tempi. Gli autori della «Lettera aperta alle prostitute di Brescia» sono due deputati ed ex consiglieri comunali, personaggi molto diversi fra loro. Uno, Flavio Bonafini, è un medico, cattolico, legato ad esperienze del volontariato sociale. L'altro, Giulio Arrighini, proprietario di un negozio di ottica, è un leghista della pm ora, un inflessibile «duro e puro». I due parlamentari, scortati da un gruppetto di fedelissimi, furono protagonisti la scorsa settimana di un blitz notturno nei quartieri a luci rosse della Leonessa, con tanto di chiamata in diretta delle forze dell'ordine. Incuriosito che fu criticata dal Sulp (il sindacato di polizia) e

da numerose lettere di cittadini sui giornali locali. Del tipo: possibile che due parlamentari non abbiano niente di più serio da fare che i blitz fra le lucciole?

Ed ecco allora il cambio di strategia. «Con questo volantino - scrivono i due - intendiamo invitarVi a mettere fine alla Vostra attività, che è all'origine di molte conseguenze negative per la popolazione. Ogni volta che si parla della piaga della prostituzione e dei disagi che arreca agli abitanti di molti quartieri, si tende ad ignorare la Vostra dignità di persone e si rinuncia di partenza ad un colloquio con Voi; nessuno ha la minima fiducia nella possibilità che, da parte Vostra, ci sia di-

sponibilità a capire e cambiare».

Di qui il fiducioso invito «a smettere di prostituirVi e a cercare di guadagnareVi la vita in un altro modo». Certo, è difficile cambiare esistenza, «ma non possiamo accettare in silenzio che continuiate a venderVi sulla strada, in mano di sfruttatori che distruggono la vivibilità dei quartieri e che spesso operano in collegamento con molte altre forme di delinquenza». Le straniere debbono tornare al paese d'origine, «mettendo fine ad un'attività che offre una cattiva immagine della Vostra nazione». Infine, un appello «a denunciare, anche anonimamente, tutti coloro che vivono sulle Vostre spalle». □A.L.